

Gli incontri dell'Arcivescovo

SABATO 26

In mattinata, al S. Volto, predica il ritiro di Avvento per i religiosi e i consacrati. Alle 15.30, al Santo Volto, incontra i cresimandi delle UP 1-5.

DOMENICA 27

In occasione della visita all'Up 12 (S. Volto), alle 9.30 a S. Antonio Abate confessa e, alle 10.30, presiede la S. Messa. Nel pomeriggio, all'Istituto Madre Mazzarello, incontra i volontari dell'Associazione Maria Madre della Provvidenza.

LUNEDÌ 28

Dalle 9 alle 11, al S. Volto, udienze senza appuntamento per i preti. Nel pomeriggio visita i preti dell'Up 39 (Venaria) e alle 21 incontra gli adolescenti nella parrocchia S. Francesco d'Assisi.

MARTEDÌ 29

In mattinata, a Casale Monferrato, visita una scuola. Nel pomeriggio visita i preti delle Up 34 (Cuorné) e 35 (Favria) alle 21 incontra gli adolescenti nella parrocchia di Cuorné.

MERCOLEDÌ 30

Alle 11, alla Consolata, celebra la S. Messa. Nel pomeriggio visita i preti delle Up 40 (Orbassano-Beinasco) e 41 (Piossasco) alle 21 incontra gli adolescenti nei locali della chiesa del Cottolengo (via Malosnà 3) a Orbassano.

GIOVEDÌ 1° DICEMBRE

Trascorre la giornata in visita pastorale all'UP 12 (Santo Volto). Alle 17, al Museo diocesano, partecipa all'inaugurazione della mostra «Pontifex. I grandi Papi da Pio IX a Francesco».

VENERDÌ 2

Trascorre la giornata in visita pastorale all'Up 12 (Santo Volto).

SABATO 3

In mattinata, al Centro congressi del Santo Volto, introduce il Convegno diocesano per la Pastorale della Disabilità. Alle 15.30, al Santo Volto, incontra i cresimandi delle UP 6-9. Trascorre la serata in visita pastorale all'Up 12 (Santo Volto).

DOMENICA 4

In occasione della visita all'Up 12 (S. Volto), alle 9.30 alle Stimate di S. Francesco confessa e, alle 10.30, presiede la Messa. Alle 16, al Monastero della Visitazione, celebra la S. Messa e accoglie la professione perpetua di una consacranda. Alle 21, all'Auditorium Agnelli in Torino, partecipa al concerto organizzato dai Vigili del Fuoco.

Notizie Pastorali

Rinuncia

Don Diego GOSO, per motivi di salute, ha rinunciato all'ufficio di parroco delle parrocchie di Barbania, Front, Levone e Rocca Canavese.

Trasferimento

Il **diac. Gianpiero RUFFATTO** è stato trasferito come collaboratore pastorale dalla parrocchia di Favria alle parrocchie di Front e Rivarossa.

Nomine

di *parrocchi*:

don Iulian HERCIU, mantenendo gli attuali incarichi, è stato nominato parroco anche di Front;

don Giovanni SABIA, mantenendo gli attuali incarichi, è stato nominato parroco anche di Oglianico e inizia il suo ministero domenica 27 novembre alle ore 16;

di *amministratori parrocchiali*:

don Gian Franco Sivera, mantenendo gli attuali incarichi, è stato nominato amministratore parrocchiale di Stupinigi; sostituisce don Antonio Marchisio;

don Apaneba René MBELENGE, lasciata la responsabilità della parrocchia di Oglianico, è stato nominato amministratore parrocchiale di Barbania;

don Pierluigi FILLIOL, del Clero diocesano di Pinerolo, è amministratore parrocchiale di Levone e Rocca Canavese;

di *collaboratori parrocchiali*:

don Giancarlo AIROLA, mantenendo gli attuali incarichi, è stato nominato collaboratore parrocchiale di Ala di Stura e Balme;

don Giovanni ODDENINO, mantenendo gli attuali incarichi, è nominato collaboratore parrocchiale di Front;

don Iulian FARȚADE, del Clero diocesano di Iași, mantenendo gli attuali incarichi, è stato nominato collaboratore parrocchiale anche di Front;

di *addetto a chiesa*:

padre Pawel Giustino DUSZCZYK, dei Monaci di San Paolo Primo Eremita, è stato nominato addetto al santuario di Nostra Signora di Lourdes in fraz. Selvaggio di Gaviengo.

Lutto

È deceduta la Signora Teodolinda Zamuner, di anni 96, mamma di don Sergio Fedrigo, parroco di Trofarello. A don Sergio le condoglianze del direttore e della redazione.

Le pagine CHIESA sono all'interno, pagg. 24-33

SCUOLE TECNICHE CONTRO LA CRISI – L'ANNO SCORSO 26 DIPLOMATI SU 36 HANNO TROVATO LAVORO

Istituto Agnelli, «dopo il diploma qui è piena occupazione»

Come convincere le famiglie che i loro figli devono scegliere un lavoro «utile» e che segretaria e scrivania non attendono più nessuno e soprattutto che diventare tornitore o ferroviere non è un lavoro di serie B?

Ragazzi, scegliete un lavoro utile che sia a servizio degli altri: smettiamo di pensare che chi si laurea ha un posto di lavoro che lo aspetta. Quando ero ragazzino vedevo che ogni mattina mio padre prendeva il treno per andare a lavorare a Genova: e così pensavo che da grande mi sarebbe piaciuto fare il macchinista, un lavoro utile perché portava il mio papà al lavoro che permetteva alla mia famiglia di mangiare». Ha esordito così l'Arcivescovo Nosiglia, sabato 19 novembre, nel discorso che ha concluso i lavori dell'Agorà del Sociale, incentrata appunto su come dare futuro ai giovani torinesi, il cui tasso di disoccupazione si sta allineando con quello dei coetanei calabresi. Ma quali sono i lavori utili? E come convincere le famiglie che segretaria e scrivania non attendono più nessuno e soprattutto che diventare tornitore o ferroviere non è un mestiere di serie B?

Le risposte arrivano dai numeri degli studenti che, subito dopo il diploma trovano un posto di lavoro segnalato dallo stesso istituto che hanno frequentato. Lo dice a chiare lettere l'autorevole ricerca della Fondazione Agnelli «Eduscopio» che mappa le migliori scuole superiori d'Italia, documento diffuso nei giorni scorsi. A Torino, nella sezione

«Eduscopio per il lavoro» che esplora la percentuale dei diplomati occupati (che hanno lavorato per più di sei mesi nei due anni successivi al diploma) in rapporto ai diplomati che non si sono iscritti all'università, figura in testa l'Istituto tecnico tecnologico statale Galilei-Ferrari di via Lavagna a Lingotto e al secondo posto il vicino Itis Edoardo Agnelli in corso Unione Sovietica 312, fiore all'occhiello dell'educazione salesiana dell'«intelligenza nelle mani» (oggi «learning by doing») a cui faceva riferimento don Bosco, convinto che per dare dignità ai suoi ragazzi bisognasse avviarli a un mestiere. All'Agnelli ogni anno sono molti i giovani che, anche grazie alle esperienze maturate durante il triennio della scuola superiore, una volta

Sopra a destra, gli allievi dell'Itis Agnelli; nelle foto piccole: don Fabrizio Gallarato, don Gianfranco Ferrari e il preside Giovanni Bosco.

diplomati, vengono assunti presso le stesse aziende con le quali la scuola collabora da anni: «Su 36 diplomati del 2016 del nostro Istituto tecnico industriale nei due indirizzi (elettronica ed elettrotecnica, meccanica mecatronica ed energia) – precisa don Fabrizio Gallarato, salesiano, ingegnere, coordinatore Alternanza Scuola Lavoro – 26 hanno trovato lavoro nelle aziende dove hanno fatto il tirocinio e 8 si sono iscritti al Politecnico. L'alternanza scuola lavoro, sancita dalla Riforma della Buona Scuola, è una consuetudine che all'Agnelli è da sempre parte integrante nei percorsi scolastici ed ora che è diventata legge in qualche modo conferma che don Bosco ha anticipato i tempi». Sono una ventina le aziende torinesi che ospitano gli alunni dell'Itis Agnelli per gli stage in azienda (tra cui Skf, Siemens, Comau, Italdesign) e «quest'anno – precisa don Gallarato – abbiamo più richieste dalle aziende di allievi da inserire...».

Ma qual è il segreto dell'Agnelli (20 classi, con 370 allievi al liceo scientifico e 165 all'Its) e perché una famiglia dovrebbe scegliere questa scuola per investire sul futuro dei figli? «L'Agnelli è una scuola salesiana e per questo una scuola che avvia alla vita compresa quella lavorativa – risponde il direttore dell'Opera don Gianfranco Ferrari – Don Bosco aveva un modo preciso di pensare e di in-



Torino ai giovani

Segue da pag. 1

– e insieme alle istituzioni che affollavano la sala – l'Arcivescovo Nosiglia ha chiesto di approfittare dell'Agorà, che nei prossimi mesi proseguirà il suo percorso di riflessione su formazione, lavoro e welfare. Ha annunciato un Osservatorio sul lavoro giovanile. Ha proposto di approfittare dell'Agorà come luogo di incontro e confronto su proposte concrete, necessarie a pensare il futuro con fiducia. Erano al tavolo dei relatori quattro giovani che stanno entrando o sono da poco entrati nel mondo del lavoro



(ne riferiamo alle pag. 4-5). Idealmente sullo sfondo, evocati ripetutamente anche se non sono intervenuti, quei tantissimi che non hanno nessun lavoro e stanno perdendo la speranza di trovarlo mai, i cosiddetti «neets», giovani invisibili, usciti dai circuiti scolastici senza trovare neppure un minimo di approdo occupazionale. La platea dell'Agorà era affollata da politici, imprenditori,

L'Agorà del Sociale e i giovani intervenuti in assemblea: da sinistra, Enrico Cara, Giorgia Maresca, Prince Dengha, e Giulia Boioli (foto Bussio)

operatori sociali intervenuti anche al dibattito.

La risorsa da spendere – hanno detto in tanti – è proprio l'incontro e il fare insieme, «in rete» come si dice: non solo perché è importante parlarsi, ma perché occorrono obiettivi capaci di selezionare gli investimenti, orientare le risorse economiche, che in questi anni purtroppo non abbondano. Secondo Nosiglia è possibile